

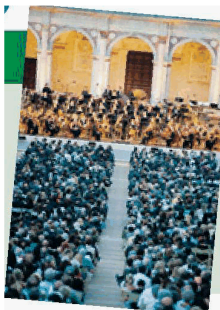


11 Luglio 2015

extra

Due Mondi gettonatissimo

Per il concerto in Piazza Duomo da giorni c'è il tutto esaurito



Gran finale con l'Orchestra giovanile italiana

Tutto esaurito per l'evento conclusivo che come ogni anno si tiene in piazza Duomo. Per le tante richieste sono state aggiunte 200 postazioni

di **CARLO ROBERTO PETRINI**

È risorto a nuova vita il Festival di Spoleto, grazie alla direzione artistica di Giorgio Ferrara, che in questi anni ha lavorato con forte impegno di idee per riportare la manifestazione menottiana sulla scena nazionale ed internazionale. Una riacquisita autorevolezza che lo pone oggi di nuovo tra i più importanti Festival, testimoniata dall'attenzione di prestigiose testate giornalistiche tornate a parlare della kermesse spoletina.

Questa edizione davvero straordinaria si conclude con il concerto finale. Siamo tornati agli anni d'oro, quando l'ultimo spettacolo era denominato il "Concerto in Piazza". L'andamento delle presenze è sicuramente il motivo di maggior soddisfazione. Queste attratte dalla qualità e ricchezza del cartellone, quest'anno tra l'altro pieno di novità e di inediti. Un Festival tra la bellezza e l'armonia

delle arti in tutta la loro interezza. Continua così il Maestro Ferrara a far entrare l'arte nella bellezza, perché dalla bellezza discende tutto.

Per salutare questa eccezionale, splendida edizione, piazza Duomo sarà gremita, come e più di sempre, per ascoltare la bella musica che verrà eseguita dall'Orchestra giovanile italiana - Scuola di musica di Fiesole, giovani e talentuosi musicisti, diretti dal maestro Jeffrey Tate, tra i più rinomati e versatili direttori d'orchestra sulla scena internazionale.

Sono stati aggiunti altri 200 posti a confermare la volontà del pubblico a partecipare all'appuntamento degli appuntamenti musicali più tradizionali dello Spoleto Festival. Quest'anno poi, visti i prezzi assai popolari, c'è stata una richiesta che non ha avuto uguali rispetto alle scorse edizioni festivaliere.

Da 58 anni piazza Duomo è il suggestivo teatro all'aperto

dell'evento musicale cui fanno da sfondo le architetture della facciata della cattedrale, per giungere alla quale bisogna percorrere la lunga scalinata. È la parte più importante della città di Spoleto. In questo luogo di autentico fascino e di sorprendente resa acustica, il Maestro Menotti, fin dalla prima edizione, volle collocare il concerto di chiusura del Festival.

La storia del Concerto di Piazza è tra le pagine più alte e significative della Kermesse menottiana. Qui il pubblico ha ascoltato le note della miglior musica italiana e non, interpretate dai più celebri direttori d'orchestra, come il mitico Thomas Schippers, che a soli 25 anni divenne direttore stabile al Metropolitan Opera. Nel 2017 cadono i 40 anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 16 dicembre del 1977. Ci auguriamo che la sessantesima edizione dedichi al grande direttore d'orchestra un programma di eventi musicali, tesi a lumeggiare l'opera di Schippers, cofondatore del Festival dei Due Mondi, a sottolineare l'orma interpretativa, indelebile, che ha lasciato nel campo operistico: dalle pagine verdiane, al verismo e a un certo Belcanto.

Questo è stato ed è ancora oggi il valore del concerto di conclusione. Sul podio sono saliti altri celebrati direttori d'orchestra: James Co-

nlon, collega e amico di Schippers.

Per il concerto odierno verranno eseguite di Franz Schubert la Sinfonia n. 8 in si minore Incompiuta e di Johannes Brahms la Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98.

La Sinfonia n. 8 in si minore di Franz Schubert (1797 - 1828), chiamata Incompiuta, fu scritta nel 1822: il 30 ottobre 1822 è la data che troviamo nel manoscritto originale. Il motivo per cui Schubert scrisse questa sinfonia sembra essere quello di un ringraziamento, da parte del compositore, per essere stato ammesso, come membro onorario, a far parte della Società Musicale Styriana di Graz. Mentre la Sinfonia n. 4 in Mi minore, op. 98 è l'ultima sinfonia scritta da Johannes Brahms (1833 - 1897) in tempi relativamente brevi, tra l'estate del 1884 (quando terminò la composizione della Terza sinfonia) e quella del 1885, in completo riposo nel piccolo villaggio di Mürzzuschlag, nella Stiria, località molto tranquilla in estate: «un soggiorno estivo deliziosamente perfetto», scriveva il compositore a Clara Schumann.

58
**I grandi
eventi
musicali
tenuti
in piazza**



Festival Spoleto,
Piazza Duomo,
concerto finale,
foto
di repertorio

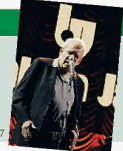
SUPERMERCATI
A&O
il meglio vicino a te

e tra
Due Mondi gettonatissimo
Per il concerto in Piazza Duomo da giorni c'è il tutto esaurito

PETRINI PAGINA 38

Conte a Umbria Jazz
Il cantautore si commuove ricordando Sergio Piazzoli

NARDONI PAGINA 37



GIORNALE dell'UMBRIA

Anno XVII numero 189

in abbonamento obbligatorio con Il Sole 24 Ore a 1,10 euro

Pensioni, arriva il bonus a 60mila umbri: le cifre

IL COMMENTO

VERITÀ (E BUGIE) SULLA CADUTA DEL GOVERNO PRODI

di ALESSANDRO CAMPI

Come, quando e perché è caduto il secondo governo Prodi, il cinquantavesimo della Repubblica italiana? Se gli storici del futuro prenderanno sul serio - come è possibile - la sentenza emessa nei giorni scorsi dal Tribunale di Napoli, quella che ha condannato Silvio Berlusconi (insieme a Valter Lavitola) per aver "comprato" il senatore Sergio De Gregorio, nei loro manuali scriveranno che è stato proprio quest'ultimo - con la sua decisione di passare dal centrodestra al centrosinistra per vile danaro - l'artefice (...)

COLETTA PAGINA 27

Cronache

Senza lavoro, dà fuoco a casa: due feriti

VENTANNI PAGINA 13

Reati via web, in Umbria 1000 casi l'anno

PAGINA 10

Terni, falso scooter: truffato anziano

PAGINA 20

Perugia

Zanzara tigre, sale l'allarme
Lo studio: in provincia elevata infestazione

PAGINA 25

Città di Castello
Interruzioni di energia elettrica, arrivano i rimborsi

PAGINA 13



Scontro auto-moto a Pianello
Muore lo spellano Tiziano Ciampetti noto imprenditore trentottenne del settore della moda

PAGINA 10



Grecia, l'accordo convince
Il piano con l'Ue vicino

PAGINA 24

Tbc a Foligno, colpito bimbo di sette anni

Sotto osservazione i compagni e le persone che hanno avuto contatti

FUSO PAGINA 16

Perugia

Pavone, accordo "bis" sulla gestione: usufrutto per 15 anni

LUCCIOLI PAGINA 8

Prato

Casa di riposo lager, botte agli anziani: indagati 17 operatori

PAGINA 26

Roma

Il mondo del cinema in lutto: addio a Omar Sharif

PAGINA 26

CALCIO - SERIE B

Perugia, in difesa arriva Mancini
Colpo a sorpresa del ds Goretti
Dalla Fiorentina ecco il giovane classe '96

SBORZACCHI PAGINA 31

Incidente "nocivo" sull'A1

All'altezza di Attigliano un tir perde il carico di gas tossico, allarme e traffico in tilt per ore

TOMBA PAGINA 23



A1 Il tratto interessato dall'incidente

REGIONE

Consiglio, Porzi presidente
Ieri l'elezione, è la prima donna sullo scranno di palazzo Cesaroni

BURATTINI PAGINA 3



La magia di sentirsi grandi

La magia di sentirsi grandi



Gran finale con l'Orchestra giovanile italiana

Tutto esaurito per l'evento conclusivo che come ogni anno si tiene in piazza Duomo. Per le tante richieste sono state aggiunte 200 postazioni

di CARLO ROBERTO PETRINI

È risorto a nuova vita il Festival di Spoleto, grazie alla direzione artistica di Giorgio Ferrara, che in questi anni ha lavorato con forte impegno di idee per riportare la manifestazione menottiana sulla scena nazionale ed internazionale. Una riacquisita autorevolezza che lo pone oggi di nuovo tra i più importanti Festival, testimoniata dall'attenzione di prestigiose testate giornalistiche tornate a parlare della kermesse spoletina.

Questa edizione davvero straordinaria si conclude con il concerto finale. Siamo tornati agli anni d'oro, quando l'ultimo spettacolo era denominato il "Concerto in Piazza". L'andamento delle presenze è sicuramente il motivo di maggior soddisfazione. Queste attratte dalla qualità e ricchezza del cartellone, quest'anno tra l'altro pieno di novità e di inediti. Un Festival tra la bellezza e l'armonia delle arti in tutta la loro interezza. Continua così il Maestro Ferrara a far entrare l'arte nella bellezza, perché dalla bellezza discende tutto.

Per salutare questa eccezionale, splendida edizione, piazza Duomo sarà gremita, come è più di sempre, per ascoltare la bella musica che verrà eseguita dall'Orchestra giovanile italiana - Scuola di musica di Fiesole, giovani e talentuosi musicisti, diretti dal maestro Jeffrey Ta-

Festival Spoleto, Piazza Duomo, concerto finale, foto di repertorio



te, tra i più rinomati e versatili direttori d'orchestra sulla scena internazionale.

Sono stati aggiunti altri 200 posti a confermare la volontà del pubblico a partecipare all'appuntamento degli appuntamenti musicali più tradizionali dello Spoleto Festival. Quest'anno poi, visti i prezzi assai popolari, c'è stata una richiesta che non ha avuto uguali rispetto alla scorsa edizione festivaliera.

Da 58 anni piazza Duomo è il suggestivo teatro all'aperto dell'evento musicale cui fanno da sfondo le architetture della facciata della cattedrale, per giungere alla quale bisogna percorrere la lunga scalinata. È la parte più importante della città di Spoleto. In questo luogo di autentico fascino e sorprendente resa acustica, il Maestro Menotti, fin dalla prima edizione, volle collocare il concerto di chiusura del Festival.

La storia del Concerto di Piazza è tra le pagine più alte e significative

della Kermesse menottiana. Qui il pubblico ha ascoltato le note della miglior musica italiana e non, interpretate dai più celebri direttori d'orchestra, come il mitico Thomas Schippers, che a soli 25 anni divenne direttore stabile al Metropolitan Opera. Nel 2017 cadono i 40 anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 16 dicembre del 1977. Ci auguriamo che la sessantesima edizione dedichi al grande direttore d'orchestra un programma di eventi musicali, tesi a lumeggiare l'opera di Schippers, cofondatore del Festival dei Due Mondi, a sottolineare l'orma interpretativa, indelebile, che ha lasciato nel campo operistico: dalle pagine verdiane, al verismo e a un certo Belcanto.

Questo è stato ed è ancora oggi il valore del concerto di conclusione. Sul podio sono saliti altri celebri direttori d'orchestra: James Conlon, collega e amico di Schippers. Per il concerto odierno verranno eseguite di Franz Schubert la Sin-

fonia n. 8 in si minore Incompiuta e di Johannes Brahms la Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98.

La Sinfonia n. 8 in si minore di Franz Schubert (1797 - 1828), chiamata Incompiuta, fu scritta nel 1822: il 30 ottobre 1822 è la data che troviamo nel manoscritto originale. Il motivo per cui Schubert scrisse questa sinfonia sembra essere quello di un ringraziamento, da parte del compositore, per essere stato ammesso, come membro onorario, a far parte della Società Musicale Styriana di Graz. Mentre la Sinfonia n. 4 in Mi minore, op. 98 è l'ultima sinfonia scritta da Johannes Brahms (1833 - 1897) in tempi relativamente brevi, tra l'estate del 1884 (quando terminò la composizione della Terza sinfonia) e quella del 1885, in completo riposo nel piccolo villaggio di Mirzuschlag, nella Stiria, località molto tranquilla in estate: «un soggiorno estivo delizioso e perfetto», scriveva il compositore a Clara Schumann.

58
I grandi
eventi
musicali
tenuti
in piazza

IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Un cin cin pensando ad un evento autogestito

Ancora "quattro chiacchiere" al bar Canasta, per cogliere gli umori e i suggerimenti

I soldi, si sa, sono da sempre il tema più dibattuto. Sarà anche che di questi tempi la lingua batte dove il dente duole.

E al bar Canasta la questione "cassa", si può affermare con cognizione di causa, tiene banco. Fra un caffè e una granatina si sente discutere appassionatamente di milioni d'euro come fossero noccioline, soprattutto fa impressione a tutti quel tesoro che da un po' di anni a questa parte piove come una manna sul Festival di Spoleto. E c'è anche chi si diverte a fare qualche conto: «Al Due Mondi è stato concesso un contributo che si aggira sul miliardo al giorno, lira più, lira meno». E dopo una risatina arriva anche la battuta: «c'è chi riesce a mandare l'acqua all'insù anche con molto meno».

Ma al di là delle facili ironie ci si interroga apertamente sul come vengono impiegati gli ingenti quantitativi di fondi pubblici e privati, ci si chiede soprattutto quanto dureranno ancora e ci si attende in paragoni con altri significativi eventi, come quello che da sempre caratterizza questa sfida a distanza fra Spoleto e Perugia, vale a dire l'altro mi-

tico e meno fortunato (dal punto di vista di fondi pubblici) Umbria Jazz. A metterci un po' di pepe ci si è messa poi anche la polemica fra i direttori artistici delle due manifestazioni, che soprattutto attraverso le colonne del "Messaggero" se le sono date di santa ragione. Da una parte Giorgio Ferrara: «... mi pare che il Festival dei Due Mondi sia stato considerato finora sempre a latere. Capisco che c'è anche Umbria Jazz ma ora che il ministro Dario Franceschini ha riconosciuto contributi anche al jazz, spero che quell'imbarazzo latente sparisca e che la Regione ci dia più attenzione».

Dall'altra Pagnotta: «Nel 2014 al Festival diretto dall'amico Ferrara il Mibac ha dato 2,5 milioni, per il 2015 ne sono andati 2,96, se ne dessero a me meno della metà potrei rivoltare il mondo». E per finire il direttore artistico di Umbria Jazz si è voluto togliere anche un sassolino dalla scarpa: «... noi non siamo una consorzieria romana come il Due Mondi».

A provare a fare da paciere il sindaco di Spoleto Fabrizio Cardarelli: «Credo che le parole di Ferrara non fossero

un'accusa verso nessuno ma considerazioni molto blande. Nella vita a volte occorre anche una buona dose di simpatia e di comprensione umana, ma il padrone di Uj, a cui vanno comunque grandi meriti, sembra sempre essere in guerra con qualcuno per la sopravvivenza».

Ma fra gli avventori del bar Canasta c'è chi si sente di prendere le difese di Pagnotta, a spada tratta. «La questione non va posta su un piano personale, ma piuttosto su quello professionale - dice un signore che sembra saperla lunga - da una parte abbiamo qui un organizzatore di eventi che parte avvantaggiato, avendo a disposizione un capitale che forse per sostanza è unico in Europa, dall'altra un direttore che da sempre, fin dall'inizio della sua avventura con Umbria Jazz, si è preoccupato di ingaggiare personaggi di grandissimo richiamo, perfino avulsi al Jazz, pur di attrarre gente, pur di vendere biglietti, pur di far tornare i conti».

«Ed è questo l'esempio che dobbiamo adottare, e pure in fretta - sentenzia una signora che afferma di conoscere bene i meandri della macchina festivaliera - se vogliamo finalmente affran-

carci dai nostri momentanei generosi sostenitori, se vogliamo vivere di certezze e non di ricche "elemosine" comunque occasionali e forse mai eterne. È indubbio che così siamo caduti in uno stato di dipendenza ed anche di precarietà assoluta, perché non possiamo pensare al nostro Festival come ad un organismo attaccato ad una macchina, frutto a volte di un accanimento terapeutico costosissimo, ma dobbiamo sempre più muoverci e pensare che abbiamo in mano una grande opportunità, ingenti risorse da utilizzare al meglio per far sì che questo ritrovato e amato "organismo" possa un giorno non lontano vivere con i propri mezzi, insomma alimentarsi da solo. Solo così si potrà allora pensare ad un futuro programmabile ed anche ad una formula da esportare, magari prendendo esempio prima di tutto da Gian Carlo Menotti e poi da quello che va considerato un altro grande organizzatore, vale a dire Carlo Pagnotta. Un manager capace come pochi di coniugare arte e cultura con la ferrea logica del business, che si sa richiede complicate equazioni, ma che rimane il modo migliore per mantenere intatta la propria identità e la propria dignità, se si vuole gestire al meglio il presente e costruire il futuro». Insomma, dal bar Canasta un inatteso "Cin cin a Carlo Pagnotta docet".

FRANCESCO CASTELLINI